

CIMITERO DI BERGAMO

VEGLIA PER TUTTI I DEFUNTI

Venerdì 27 marzo 2020

INTRODUZIONE

Dal cuore del dolore, dal centro del cimitero di Bergamo, eleviamo al Signore la nostra preghiera per la vita di tanti nostri fratelli e di tante nostre sorelle che sono morti in questi giorni, soprattutto a causa del coronavirus.

Con il dolore nel cuore, vogliamo dare voce e rendere una voce sola il pianto di tante famiglie che affidano alle mani di Dio i loro cari che non hanno potuto funerare, ma sanno che in lui non sono dimenticati.

Vogliamo invocare il suffragio per le anime dei defunti, perché il Signore li accolga nell'abbraccio della sua misericordia.

Vogliamo invocare la consolazione per coloro che piangono un distacco che in questi giorni di distanza obbligata ha una risonanza ancora più intensa.

Vogliamo condividere e fare nostro lo struggimento di chi non ha potuto vivere la forza della pietà umana dell'ultimo saluto, chiedendo che la preghiera si faccia partecipazione densa di affetto, di vicinanza, di cordoglio.

Vogliamo celebrare la morte e risurrezione di Gesù Cristo, che ha tolto alla morte il diritto di avere l'ultima parola, donandoci l'alba di una vita nuova al di là di ogni notte, anche quella più buia e più fredda.

Vogliamo sentirci uniti nella distanza tra noi, vogliamo sentirci uniti nella distanza con i nostri defunti, vogliamo sentirci uniti nella distanza dalla speranza Dio ci prende per mano e ci tiene nelle sue mani.

Ci introduciamo in questo clima di preghiera con **un minuto di silenzio.**

CANTO

Venite, o Santi di Dio, accorrete, Angeli del Signore.

Accogliete la sua anima e presentatele al trono dell'Altissimo.

Ti accolga Cristo, che ti ha chiamato,
e gli Angeli ti conducano con Abramo in Paradiso.

Accogliete la sua anima e presentatele al trono dell'Altissimo.

L'eterno riposo dona loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua.

Accogliete la sua anima e presentatele al trono dell'Altissimo.

SALUTO DEL VESCOVO

PREGHIERA

testo di Ernesto Olivero

Tu ci sei.

Sono convinto che tu ci sei
accanto alle persone che muoiono sole,
sole, con a volte incollato
sul vetro della rianimazione
il disegno di un nipote,
un cuore, un bacio, un saluto.

Tu ci sei, vicino a ognuno di loro,
tu ci sei, dalla loro parte mentre lottano,
tu ci sei e raccogli l'ultimo respiro,
la resa d'amore a te.

Tu ci sei, muori con loro per portarli lassù
dove con loro sarai in eterno, per sempre.

Tu ci sei,
amico di ogni amico che muore
a Bergamo, in Lombardia, in ogni parte
del nostro tormentato paese.

Tu ci sei e sei tu che li consoli,
che li abbracci, che tieni loro la mano,
che trasformi in fiducia serena la loro paura.

Tu ci sei, perché non abbandoni nessuno,
tu che sei stato abbandonato da tutti.

Tu ci sei, perché la tua paura,
la tua sofferenza, l'ingiustizia della tua morte,
ha pagato per ciascuno di noi.

Tu ci sei e sei il respiro
di quanti in questi giorni
non hanno più respiro.

Tu ci sei, sei lì, per farli respirare
per sempre.

Sembra una speranza,
ma è di più di una speranza:
è la certezza del tuo amore
senza limiti.

PAROLA DI DIO

Dalla Passione secondo Luca

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". ... Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

... Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati.

OMELIA DEL VESCOVO

CANTO

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro

ORAZIONE E BENEDIZIONE

Signore Gesù Cristo,
riposando per tre giorni nel sepolcro
hai santificato le tombe degli uomini,
così da renderle per noi
segno di speranza nella risurrezione.

Concedi ai nostri fratelli e sorelle
che abbiamo deposto, deponiamo e deporremo
in questi sepolcri,
di riposare in pace fino al giorno in cui tu,
che sei la risurrezione e la vita,
li farai risorgere e li colmerai di splendore,
perché alla luce del tuo volto
possano contemplare in cielo la luce eterna.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace!

Amen.

IL VESCOVO BENEDICE TUTTI I DEFUNTI

**IN MODO PARTICOLARE QUELLI DI QUESTI GIORNI DI PANDEMIA
CHE NON HANNO POTUTO ESSERE FUNERATI**

**SEGNANDO SIMBOLICAMENTE IL SEGNO DELLA CROCE
AI QUATTRO PUNTI CARDINALI E POI INCAMMINANDOSI LUNGO IL VIALE
COME SE PASSASSE IN OGNI STRADA PER GIUNGERE IN OGNI CASA**

In sottofondo: "Lacrimosa", dalla Messa da Requiem di Mozart.

Lacrimosa dies illa, qua resurget ex favilla, judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus: pie Jesu, Domine, dona eis requiem. Amen.

Giorno di pianto quello, in cui risorgerà tra le faville, per essere giudicato.
Abbi pietà, o Dio. Pio Gesù, Signore, dona loro l'eterno riposo. Così sia.